

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Pane quotidiano-Latina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto, in linea con quanto indicato nel programma "Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale", è quello di contrastare la povertà mirando al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione delle persone fragili alla vita sociale del territorio in cui si trovano.

Nello specifico il progetto "Pane Quotidiano-Latina" intende perseguire l'obiettivo generale accogliere le persone ai fini del soddisfacimento di uno dei bisogni primari (il cibo) e offrire orientamento e accompagnamento per favorire la presa di consapevolezza delle difficoltà delle persone e promuovere percorsi di autonomia e autoderminazione nel contesto in cui vivono.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI	
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
Situazione di partenza 1: Analizzando i dati dell'ultimo triennio, si evince che ci sono sempre più nuove persone che si rivolgono alla Mensa Caritas.	Obiettivo 1: Aumentare del 40% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare, orientare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.
Situazione di partenza 2: Potenziamento dei servizi (pasti caldi, servizio docce) erogati. Nel 2019 il totale dei servizi erogati è stato pari a 29200.	Obiettivo 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi, servizio docce) del 30%.

<p>Situazione di partenza 3: Potenziamento delle azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa.</p>	<p>Obiettivo 3: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 30% rispetto allo scorso anno.</p> <p>A tal proposito si avrà il supporto dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale che sosterrà il progetto contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte</p>
--	---

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto dell'operatore volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto degli operatori volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre all'operatore volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 9.1;

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio

SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI

Obiettivo specifico1. Aumentare del 40% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile
<p>1.a - Attività di osservazione e di inserimento nella realtà di servizio.</p>	<p>Gli operatori del servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà della mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni...).</p>

1.b- Accoglienza degli utenti.
- Compilazione di una scheda di primo ascolto
- Rilascio di una tessera per usufruire del pasto.

Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.

1.c- Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con il responsabile della mensa con cadenza settimanale.

Saranno creati dei momenti di confronto tra gli operatori e il responsabile della mensa a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.

1.d- Formazione in Caritas

Vedi punto **3.e**

Obiettivo specifico 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi e servizio docce) del 30%.

Attività

Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile

2.a

- Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti

Gli operatori volontari in servizio civile proseguiranno le attività intraprese nei mesi precedenti partecipando al colloquio con gli utenti sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta.

2.b

- Colloqui individuali con gli ospiti della mensa.

2.c

- Partecipazione agli incontri di verifica e confronto con gli operatori

I volontari effettueranno incontri di verifica e confronto con gli operatori la cui cadenza sarà determinata dagli stessi a seconda delle necessità.

2.d

- Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.

Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa.
Vedi anche **1.c**

2.e- Formazione in Caritas.

Vedi punto **3.e**

Obiettivo specifico 3.: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente le realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 30% rispetto allo scorso anno.

Attività

Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile

3.a- Il giovane non solo potrà affiancare gli operatori nella quotidiana attività, ma potrà assumere un ruolo propositivo e di progettazione di nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.

- E' in questa fase che potrà riflettere su modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile e stilare proposte per il futuro, sia per quanto riguarda il servizio civile che il volontariato giovanile in generale.

3.b - Realizzazione della mappatura delle occasioni formali ed informali di socializzazione sul territorio, come base per proporre e favorire una maggiore integrazione degli ospiti della mensa.

3.c

- Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti.

3.d

- Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.

L'operatore in servizio civile, proseguendo nello svolgimento delle attività di sua competenza, sarà proiettato verso una maggiore comprensione del lavoro di rete accompagnando il responsabile del centro di ascolto della Caritas diocesana agli incontri istituzionali degli Enti impegnati nel sociale.

Una volta fatte proprie le regole del lavoro di rete, ed acquisiti i dati relativi alla rete sociale territoriale, contribuirà alla realizzazione di una mappatura delle occasioni di socializzazione che il nostro territorio offre, potrà formulare ed avanzare proposte di modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile nonché nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.

- Collaboreranno con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio meridionale che sosterrà il progetto. Nello specifico: - Contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte

- Collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle povertà e delle Risorse, personale della Confraternita delle stimmate di Cisterna per la redazione di un Rapporto annuale sull'immigrazione in Diocesi. A sostegno della stesura del Rapporto si collaborerà con la ditta individuale TELL Cultura Ambiente e Territorio che realizzerà la stampa del rapporto diocesano. E ne effettuerà la distribuzione territoriale verso prodotti di comunicazione (via, volantinaggio, affissioni ecc.).

I volontari proseguiranno le attività già intraprese nei mesi precedenti.

Continueranno a proporre ed organizzare nuovi laboratori diretti a favorire socializzazione, integrazione e superamento delle difficoltà degli ospiti della mensa. Per l'espletamento di tali attività, ove necessario, i volontari si sposteranno dalla loro sede sia durante la loro organizzazione che durante il loro svolgimento.

Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa. Vedi anche **1.c**.

3.e

- Formazione in Caritas

In particolare, in questo ultimo ambito di azione:

- parteciperanno agli incontri di formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali, e ad altre occasioni di discussione sui temi della povertà e dell'esclusione sociale
- collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, per la redazione di un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi
- parteciperanno, come supporto, alle attività di ricerca dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (report dei dati dei centri di ascolto Caritas, osservatorio sulla stampa locale, indagini esplorativa sulla percezione della povertà)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179864	Caritas diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno/ Mensa Caritas- don Adriano Bragazzi	Latina	Via Cicerone, 114	04100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità di flessibilità oraria con possibilità di recupero.

Disponibilità a partecipare a eventi diocesani utili a realizzare le attività previste dal progetto.

- giorni di servizio settimanali: 6 ed orario Monte ore annuo 1145.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Possesso di licenza media o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero;
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili (anche di sabato o domenica), per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riduzione delle disuguaglianze e giustizia sociale

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6